

8 Giugno 2007

IL SUOLO LO DIFENDE MEGLIO L'EUROPA O LO STATO?

Il dilemma sullo sfondo del famoso principio di sussidiarietà. Ha senso una direttiva o deve prevalere la legislazione nazionale?

È necessaria una strategia europea per la protezione del suolo?

Questa la domanda che sta dividendo il Parlamento e che vede alcuni Paesi opporsi fermamente alla proposta della Commissione europea di una direttiva in materia.



Il suolo è sottoposto a pressioni dell'ambiente e dell'uomo sempre più forti: pratiche agricole e silvicole inadeguate, attività industriali, turismo o eccessivo sviluppo urbano. Tutte queste attività stanno danneggiando il suolo che è una risorsa di interesse comune per la Comunità, anche se in massima parte di proprietà privata: se non si interverrà per proteggerlo l'ambiente, la sostenibilità e la competitività a lungo termine dell'Europa ne soffriranno. Il degrado del suolo incide notevolmente anche sulle acque, la salute umana, i cambiamenti climatici, la tutela della natura e della biodiversità e la sicurezza alimentare. Per limitare i danni la Commissione europea propone una strategia volta alla conservazione delle funzioni del suolo nell'ambito di un suo utilizzo sostenibile; alla prevenzione delle minacce che incombono sul suolo e alla mitigazione dei loro effetti, nonché il ripristino dei suoli degradati. Se tutti si dichiarano a favore della tutela del suolo, alcuni invocano la sussidiarietà per evitare che l'Europa legiferi in materia. Il problema è che alcuni Paesi -Germania in testa- hanno già una legislazione nazionale e non intendono adattarla ad una comune. Ecco allora che in Parlamento europeo si è creato un blocco di Paesi che hanno chiesto di respingere al mittente la proposta di direttiva. L'iter è ancora in corso, ma è significativo che in Commissione Agricoltura -chiamata ad esprimere un parere- si sia riusciti ad evitare il rigetto della direttiva, proponendo soltanto degli emendamenti migliorativi. Trasversalmente ai gruppi politici, i rappresentanti dei Paesi -tra cui l'Italia- che vogliono regole comuni per tutelare il suolo sono riusciti ad ottenere una maggioranza, seppur molto risicata.

Se la Plenaria del Parlamento confermerà questo voto, si darà il via ad una direttiva che, finalmente, indurrà gli Stati membri a prendersi cura del suolo europeo.

Antonella Rossetti